

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell' art.123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Sito Web: <http://www.boerobartolomeo.it>

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31/12/2010
Data di approvazione della Relazione: 22/03/2011

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL' EMITTENTE

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex Art. 123 *bis* TUF)

- a) Struttura del capitale sociale
- b) Restrizioni al trasferimento titoli
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
- f) Restrizioni al diritto di voto
- g) Accordi tra azionisti
- h) Clausole di change of control
- i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
- l) Attività di direzione e coordinamento

3. COMPLIANCE

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE
- 4.2 COMPOSIZIONE
- 4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 4.4 ORGANI DELEGATI
- 4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI
- 4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI
- 4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13. NOMINA DEI SINDACI

14. SINDACI

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

16. ASSEMBLEE

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliare cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Boero Bartolomeo S.p.A. è una holding industriale quotata alla Borsa Italiana dal 1982, FTSE Indice Micro Cap. La Società produce e commercializza prodotti vernicianti per i settori casa-edilizia, yachting e navale.

Il Gruppo è composto dalla capogruppo, dalla controllata Boat S.p.A., specializzata nel settore delle vernici per il comparto navale e da Boero Colori France Sarl, controllata estera attiva nella commercializzazione di prodotti per lo yachting. A fine 2010 è stata costituita Immobiliare Genova MolassanaNuova s.p.a., cui Boero Bartolomeo s.p.a. ha conferito il terreno bonificato sito in Genova Molassana, dove era situato lo stabilimento produttivo, ora operativo nella nuova unità produttiva in Rivalta Scrivia (Al).

Tutte le controllate sono possedute dalla Capogruppo con partecipazione totalitaria.

Il sistema di governo societario di Boero Bartolomeo S.p.A. è il sistema tradizionale, come disciplinato dallo Statuto..

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 11.284.985,40

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: Ordinarie

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.340.379	100	FTSE Indice Micro Cap	/
di cui: Azioni ordinarie con diritto di voto sospeso	58.087	1,38	Azioni proprie	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/

L'emittente non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta a Libro Soci e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Andreina Boero	Marlia srl	49,87	49,87
	Baia dei Saraceni S.p.A.	6,08	6,08
Cella Di Rivara Adriana	Cella Di Rivara Adriana	1,93	1,93
	Immobiliare Luma S.r.l.	13,13	13,13
IVM S.r.l.	IVM S.r.l.	14,58	14,58
SF Societade de Controllo SA (SGPS)	Coatings R.E.	2,47	2,47
Azionista a Libro Soci	Marga Vassallo	2,09	//

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1 lettera e), TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono stati comunicati alla società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

L'Emittente o una sua controllata non hanno stipulato accordi significativi per il caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe ad aumentare il capitale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss.. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, in quanto agisce nel proprio interesse imprenditoriale. L'Emittente è controllato da una persona fisica (dott. Andreina Boero) attraverso due società (Marlia s.r.l. e Baia dei Saraceni s.p.a.). Tali società detengono semplicemente le partecipazioni azionarie e non svolgono alcuna attività di direzione o coordinamento delle iniziative dell'Emittente.

Con riguardo alle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lettere i) e l) TUF, sono illustrate nelle sezioni 4.1) e 9) della presente relazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

L'Emittente ha adottato parzialmente il Codice di autodisciplina, nella considerazione che il Codice rappresenta un modello di riferimento per l'organizzazione interna e l'adozione, o meno, dei suggerimenti che propone dipende sostanzialmente dalle caratteristiche della Società, in termini sia dimensionali, sia di struttura proprietaria, con relativo accentramento delle decisioni di rilievo.

L'Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a dodici membri, secondo la previa determinazione fatta, di volta in volta, dall'Assemblea. Il medesimo articolo disciplina le modalità d'elezione dell'organo consiliare e la sua composizione, prevedendo il voto di lista per far sì che almeno un membro del Consiglio possa essere nominato dalla minoranza.

Le liste, contenenti le informazioni relative ai candidati previste dalla legge e dalle norme regolamentari, debbono essere depositate presso la sede sociale nei termini previsti dall'art. 147-ter, comma 1-bis TUF e quindi almeno 25 giorni prima del termine fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste sono messe a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione, ai sensi della disposizione di legge sopra citata, richiamata dallo Statuto.

Lo Statuto, per quanto concerne la percentuale di capitale sociale necessaria per presentare una lista, fa riferimento alle indicazioni delle vigenti norme di legge e regolamentari. La delibera Consob n. 17633/2011, per Boero Bartolomeo S.p.A., ha stabilito una quota di partecipazione pari al 2,5% del capitale.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto stabilisce che non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la loro presentazione, dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto in assemblea il secondo maggior numero di voti (lista di minoranza). Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate prevede che, nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, risulti eletto il candidato in possesso dei requisiti d'indipendenza.

Con riferimento all'art. 123-bis lettera l) del Tuf, non sono previste norme diverse da quelle legislative o regolamentari.

4.2. COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D) TUF)

Composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob):

<u>Nominativo</u>	<u>Carica</u>	<u>In carica dal 16/04/2009 (fino app.ne bilancio 2011)</u>	<u>Lista</u>	<u>Esec.</u>	<u>Non esec.</u>	<u>Indip.</u>	<u>Indip. TUF</u>	<u>% CdA</u>	<u>Altri incarichi</u>
<u>Boero Andreina</u>	Presidente	16/04/2009	/	X				100	/
<u>Rupnik Giorgio</u>	Amm. re Delegato	16/04/2009	/	X				100	/
<u>Carcassi Giuseppe</u>	Vice Presidente	16/04/2009	/		X			100	/
<u>Cavalleroni Boero Cristina</u>	Consigliere	16/04/2009	/		X			100	/
<u>Elia Bruno</u>	Consigliere Indipendente	16/04/2009	/		X	X	X	90	/
<u>Gavarone Gregorio</u>	Consigliere Indipendente	16/04/2009	/		X	X	X	75	/
<u>Ghisleri Luigi</u>	Consigliere	16/04/2009	/		X			75	/
<u>Iacone Giampaolo</u>	Consigliere	16/04/2009		X				100	/
<u>Sindoni Giuseppe</u>	Consigliere	16/04/2009	/		X			25	/
<u>Teso Adriano</u>	Consigliere	16/04/2009	/		X			50	/

LEGENDA TABELLA

Carica: viene indicato se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: viene indicato M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrato se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, con eventuale precisazione in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserita la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, si considera il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: è inserito il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 16 aprile 2009 per il triennio di carica 2009/10/11, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Non sono state presentate liste di candidati Amministratori, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità, su proposta degli Azionisti presenti e rappresentati.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Nessuno degli Amministratori ha incarichi in altre società quotate.

Il Consiglio, in considerazione anche della struttura organizzativa e proprietaria della Società, non ha ritenuto di nominare un Comitato Esecutivo, né sono stati istituiti i Comitati: per le nomine; per la remunerazione; per il controllo interno.

Di seguito un sintetico profilo con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica:

Andreina Boero - Presidente del Consiglio di Amministrazione, nata a Rapallo nel 1944, maturità classica e laurea honoris causa in Economia e Commercio. Ha sempre lavorato al fianco del padre, Federico Mario Boero, e dal 1982 è alla guida del Gruppo;

Giorgio Rupnik – Amministratore Delegato, nato a Roma nel 1959, laureato in ingegneria, dopo varie esperienze nell'azienda della propria famiglia, dal 1996 è parte del management del Gruppo Boero, in Consiglio di Amministrazione dal 1997 ed Amministratore Delegato dal 2004;

Giuseppe Carcassi - Vice Presidente, nato nel 1936 a Genova, avvocato, già responsabile dell'Ufficio Legale del Gruppo Cameli, Amministratore e Direttore Generale di Navigazione AltaItalia S.p.A. (in allora quotata in Borsa) ed Amministratore del Gruppo Pontoil, Amministratore Boero Bartolomeo S.p.A. dal 1998;

Cristina Cavalleroni Boero – nata a Genova nel 1967, maturità linguistica, studi internazionali, dal 1993 in azienda e in Consiglio dal 2003, si occupa del settore commerciale e del marketing;

Bruno Elia - Amministratore indipendente, nato a Torino nel 1941, Avvocato, Socio anziano dello Studio Legale De Andrè, si occupa prevalentemente del settore contrattuale,

arbitrale e della consulenza. Membro del Comitato del Credito della Banca Popolare di Novara e Consigliere di Amministrazione di diverse Società.

Gregorio Gavarone – Amministratore indipendente, nato a Genova nel 1953, autorevole rappresentante del mondo dello shipping, Amministratore Delegato Rimorchiatori Riuniti S.p.A., in Consiglio dal 2002;

Luigi Ghisleri – nato a Milano nel 1963, laureato in giurisprudenza, con specializzazione conseguita presso lo SDA dell'università Bocconi di Milano come Operatore Finanziario, dal 1991 Amministratore Delegato di Immobiliare Luma srl (già ADR Finanziaria), si occupa di finanza d'impresa e mercati finanziari;

Giampaolo Iacone – nato nel 1955 a Genova, nel Gruppo dal 1980, prima come responsabile del controllo di gestione ed attualmente Direttore Finanza e Controllo, è stato Amministratore di tutte le società del Gruppo Boero e siede nel Consiglio di Amministrazione Boero Bartolomeo dal 2000;

Giuseppe Sindoni – nato nel 1935 a Capo D'Orlando (ME), industriale nel settore chimico, Amministratore di Boero Bartolomeo dal 1983;

Adriano Teso – nato nel 1945 a Bergamo, Presidente del Gruppo IVM, importante realtà chimica del nostro Paese, con Società anche all'estero, già sottosegretario di Stato, Amministratore di Boero Bartolomeo S.p.A. dal 1988.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Non sono stati definiti criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. Al momento non sussiste infatti alcuna criticità relativa all'efficace svolgimento dell'incarico, vista la percentuale di partecipazione di Amministratori e Sindaci ai lavori del Consiglio ed il fatto che gli Amministratori non ricoprono incarichi in altre Società quotate. (*Criterio applicativo 1.C.3.*)

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis comma 2, lett. d), TUF)

In relazione al ruolo del Consiglio di Amministrazione si forniscono i seguenti dati:

- otto riunioni di Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio 2010;
- un ora e trenta minuti circa la durata media delle riunioni del Consiglio;
- quattro riunioni del Consiglio programmate a Calendario Eventi Societari per l'esercizio in corso, una riunione già tenuta (23 febbraio 2011) non a Calendario Eventi.

Al Consiglio sono riservati, nell'ambito dei poteri generali attribuiti dalla legge e dallo Statuto, l'esame e l'approvazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. a*):

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente. Con riguardo al sistema di controllo interno, oltre alle funzioni previste per legge la società ha adottato il Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e ha riformato il sistema delle deleghe in tema di sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente, individuando un responsabile con capacità e requisiti professionali specifici; quanto ai conflitti di interesse, a fine anno 2010, è stata adottata la procedura per le operazioni con parti correlate, disponibile sul sito internet dell'emittente. (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b).*

Con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b*), il consiglio d'amministrazione dell'Emittente del 23 febbraio 2011 ha sottoposto a verifica l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle stesse, considerando che le società controllate sono tutte sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo, che gestisce anche direttamente gli aspetti amministrativi, organizzativi e contabili.

Tutte le controllate sono possedute dalla capogruppo con partecipazione totalitaria.

Nell'anno in corso (2011) le società controllate italiane hanno dato incarico a professionisti esterni per la mappatura del rischio ai fini della stesura del Modello Organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001.

Il Consiglio ha determinato, sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nell'ambito del compenso globale spettante ai membri del Consiglio complessivamente stabilito dall'Assemblea (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d*). In considerazione delle dimensioni della Società e della sua struttura organizzativa e proprietaria, non è stato nominato il Comitato per la remunerazione degli Amministratori.

Il Consiglio ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, senza peraltro effettuare particolari valutazioni periodiche di confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati, visto il buon andamento dei risultati della gestione (*Criterio applicativo 1.C.1. lett. e*).

Il Consiglio provvede all'esame e all'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, senza che ciò sia riservato alla sua competenza da apposita fonte, quando tali operazioni siano ragionevolmente ritenute di rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. In ogni caso la materia è disciplinata, a partire dal dicembre 2010, anche dalla procedura parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Sino al dicembre 2010 il Consiglio non aveva stabilito criteri per individuare le operazioni in cui uno o più amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*), ovvero le operazioni con parti correlate che avessero un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, poiché tutte dette operazioni erano portate al suo esame. Dal dicembre 2010 la materia è disciplinata dalla già citata procedura.

Il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, ritenendo di avere le caratteristiche funzionali per svolgere correttamente il proprio compito (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g*). Tale valutazione è stata effettuata nella riunione del 25 marzo per l'anno 2010 e nella riunione del 23 febbraio 2011 per l'anno in corso, con esito positivo e voto unanime, comprensivo del voto dei due amministratori indipendenti. Nell'esprimere la valutazione il consiglio ha considerato in particolare la

propria composizione, l'insieme delle competenze presenti al proprio interno, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori dichiarati tali, la completezza delle informazioni sottoposte al consiglio stesso.

L'assemblea, non sussistendone i presupposti, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4.*)

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 16 aprile 2009 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio di carica, esercizi 2009-2010-2011.

Per quanto concerne le deleghe di poteri agli Amministratori, il Consiglio stesso, con delibera del 16 aprile 2009, ha conferito al Presidente tutte le attribuzioni, esercitabili con firma individuale, relative alla gestione ordinaria e straordinaria della società, con l'esclusione:

- ◆ degli atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda euro 1.000.000 per atto singolo;
- ◆ degli atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda euro 200.000 per atto singolo;
- ◆ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a favore di terzi, salvo che si tratti di società controllate o collegate.

All'Amministratore Delegato ing. Giorgio Rupnik, nominato nella seduta di Consiglio del 16 aprile 2009, il Consiglio ha attribuito tutti i poteri relativi alla gestione sociale ordinaria e straordinaria, fatte salve le seguenti eccezioni e limitazioni:

- ◆ atti dispositivi (compresi quelli costitutivi di garanzie reali) aventi per oggetto beni immobili sociali o titoli, pubblici o privati, facenti parte del patrimonio sociale, se il controvalore, ancorché dilazionato, ecceda Euro 500.000 per atto singolo;
- ◆ atti di acquisizione di aziende o rami aziendali o partecipazioni in altrui imprese, se il corrispettivo a carico della Società, ancorché dilazionato, ecceda euro 100.000 per atto singolo;
- ◆ l'assunzione di obblighi cambiari ed il rilascio di fidejussioni a favore di terzi, salvo che si tratti di Società controllate o collegate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riguardo alle deleghe gestionali del presidente, il consiglio ha ritenuto che le stesse siano conformi al corretto esercizio della carica e contribuiscano alla migliore operatività della gestione societaria (*Principio 2.P.5.*).

Il presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) ed è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (solo se costituito - ex art. 123-bis, comma 2 lett. d) TUF)

Non costituito

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità almeno trimestrale e, comunque, alla prima riunione utile per presentare esaustivamente al Consiglio gli argomenti oggetto di esame.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi:

l' Amministratore Delegato Giorgio Rupnik che, oltre all'operatività propria della carica nell'ambito delle deleghe ricevute, è anche dirigente della Capogruppo ed amministratore unico della controllata estera Boero Colori France Sarl; il Consigliere Giampaolo Iacone in quanto Direttore Finanza e Controllo dell'Emittente e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Dal 3 dicembre 2010 è Amministratore Unico della controllata Immobiliare Genova MolassanaNuova S.p.A.

Il Vice Presidente avvocato Giuseppe Carcassi, al quale, ai sensi di statuto, compete di sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento del medesimo, non è munito di deleghe gestionali e non ha utilizzato i poteri che gli competono in sostituzione del Presidente (*Criterio applicativo 2.C.1*)

Non sono state intraprese particolari iniziative al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, considerato che tutti gli amministratori hanno una conoscenza approfondita della Società e del Gruppo, vista anche la lunga permanenza nella carica da parte degli stessi e la struttura del gruppo (*Criterio applicativo 2.C.2*).

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio:

- ha valutato, nella prima occasione utile dopo la nomina e nell'esercizio, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice e, distintamente, dal TUF, individuando due Amministratori indipendenti (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2*) .

Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5*), dando esito positivo a tali controlli.

I due amministratori indipendenti, non hanno effettuato riunioni formali in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6*).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha designato un *lead independent director* (*Criterio applicativo 2.C.3.*).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, detta procedura è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.boerobartolomeo.it, alla voce Corporate Governance (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Non sono stati nominati comitati interni al Consiglio, come già detto sopra

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio, tenuto conto delle caratteristiche della Società e della sua struttura proprietaria, non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine (*Principio 6.P.2.*).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio non ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione, ritenendo più funzionale – tenuto conto anche della struttura organizzativa e proprietaria della Società – svolgere direttamente tali compiti senza alcun vincolo formalizzato (*Principio 7.P.3.*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.1.*).

Gli amministratori esecutivi Giorgio Rupnik e Giampaolo Iacone sono anche dirigenti della Società con responsabilità strategiche. Una parte della loro remunerazione è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente stabiliti (*Criterio applicativo 7.C.1.*).

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

I criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori non esecutivi e senza particolari cariche, essendo la stessa non di notevole entità, sono sostanzialmente riconducibili ad una sorta di rimborso spese/gettone di presenza .

Non è prevista alcuna indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-*bis*, comma 1, lett. i) TUF).

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione (non è nominato un direttore generale) nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Emolumento per la Carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Boero Andreina	€ 330.000	€ 3.236,36			€ 333.236,36
Rupnik Giorgio	€ 90.000	€ 4.903,16	€ 20.000	€ 93.502,22	€ 208.405,38
Carcassi Giuseppe	€ 130.000				€ 130.000
Cavalleroni Boero Cristina	€ 50.000			€ 15.000	€ 65.000
Elia Bruno	€ 20.000				€ 20.000
Gavarone Gregorio	€ 20.000				€ 20.000
Ghisleri Luigi	€ 20.000				€ 20.000
Iacone Giampaolo	€ 20.000	€ 3.919,52	€ 20.000	€ 154.719,44	€ 198.638,96
Sindoni Giuseppe	€ 20.000				€ 20.000
Teso Adriano	€ 20.000				€ 20.000

Dirigente con responsabilità strategiche

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Claudio Stringara	/	€ 4.151,48	€ 27.500	€ 170.193,95	€ 201.845,43

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, tenuto conto della struttura della Società e delle sue caratteristiche, non ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio nella riunione del 12 maggio 2006 ha nominato quale Responsabile del Controllo Interno il Vice Presidente Avvocato Giuseppe Carcassi, che riferisce in maniera diretta al

Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha ritenuto sufficiente la nomina di un Responsabile in quanto il sistema dei controlli infragruppo, le procedure sostanzialmente omogenee per tutte le Società, un unico nucleo amministrativo e gestionale garantiscono l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il controllo del rispetto della normativa applicabile e della salvaguardia dei beni aziendali. L'Avv. Carcassi, per professionalità e ambito di competenze, è persona ritenuta idonea a sovrintendere all'adeguatezza ed al lavoro della struttura amministrativo-contabile, finanziaria, legale-societaria, della Società nel suo complesso, sulla base delle informazioni che gli vengono fornite dai Preposti alle più importanti funzioni aziendali (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. a*).

Per gli elementi essenziali del sistema di controllo interno si veda il precedente paragrafo (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. d*).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

1.1 Finalità e obiettivi

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. è sviluppato usando come riferimento il C.o.S.O. Report¹, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative; attendibilità delle informazioni di bilancio; conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore", obiettivi che in relazione al processo di informativa finanziaria sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il Gruppo Boero, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento.

1.2 Approccio metodologico

Annualmente il Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di rispondere ai rischi relativi al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna società rilevante sul bilancio consolidato del Gruppo, tenendo conto della rilevanza dei conti significativi e dei processi amministrativo – contabili (*analisi quantitativa*); successivamente, le risultanze dell'analisi così ottenuta sono corroborate e, ove necessario, integrate, mediante lo svolgimento di un'*analisi qualitativa* che tiene conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Il Gruppo Boero Bartolomeo S.p.A. ha adottato un approccio metodologico articolato in tre fasi principali:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate.

1.3 Elementi del sistema

a) IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un'analisi di *Risk Assessment* quantitativa e qualitativa effettuata in sede di scoping dei processi aziendali.

Nell'ambito di tale processo è identificato l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo,
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

b) IDENTIFICAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) **VALUTAZIONE DEI CONTROLLI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI E DELLE EVENTUALI PROBLEMATICHE RILEVATE**

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

L'attività di testing è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto di consulenti esterni.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, sia per verificare l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici controlli ad hoc su società, processi e poste contabili.

Il Dirigente Preposto predispone una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati ("Relazione sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa finanziaria") sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

1.4 Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e fornire alle Società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, istruzioni per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;

Infine, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari informa il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, vedasi in particolare i relativi paragrafi della presente relazione, ed è stato costantemente relazionato dallo stesso responsabile sulla propria attività (*vd. Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)*, .

Il Consiglio, nel corso dell'Esercizio, è stato costantemente relazionato dal responsabile del controllo interno sulla propria attività (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. c)*.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, come detto sopra, ha individuato nel Vice Presidente, l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)*).

Il Vice Presidente avvocato Carcassi, amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

ha collaborato all'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. a)*);

ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, collaborando alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. b)*);

si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. b)*);

non ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno, essendo figura coincidente con se stesso, amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. c)*).

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio non ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno) (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. a)*).

La scelta si spiega con le motivazioni già esposte e tiene conto della particolare struttura organizzativa ed operativa della realtà aziendale.

L'Emittente non ha istituito una funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 8.C.7.)* per le ragioni sopra esposte.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex D. Lgs. 231/2001*

Il consiglio di amministrazione, con delibera del 12 novembre 2010, ha adottato il Modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Il Modello è composto da una “Parte Generale”, che:

- . individua le attività nel cui ambito potrebbero essere commessi reati;
- . prevede un sistema strutturato di protocolli e di procedure, unitamente ad una serie di attività di controllo e verifica, idoneo a prevenire e ridurre il rischio di commissione dei “Reati Presupposto” ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- . introduce un sistema sanzionatorio qualora le sue previsioni non siano rispettate dai destinatari;

e da diverse “Parti Speciali”, ciascuna a presidio di una specifica categoria di “Reati Presupposto” da prevenire, individuati in base alla mappatura del rischio effettuata ai sensi del Decreto; le Parti Speciali sono dedicate a:

Rapporti con la Pubblica Amministrazione;

Reati Societari;

Abusi di mercato;

Reati in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

Reati contro il patrimonio commessi mediante frode;

Criminalità informatica;

Delitti contro l'industria e il commercio;

Delitti contro l'attività giudiziaria;

Delitti di criminalità organizzata.

Con la medesima delibera il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza, chiamato a controllare il rispetto delle prescrizioni del Modello ed il suo aggiornamento, composto da tre membri:

Presidente l'Avvocato Penalista Carola Flick; Membri Effettivi la dr. ssa Ivana Rivella Responsabile Affari Societari e Legali di Boero Bartolomeo S.p.A. e dr.ssa Federica Mantero esperta in Scienze Ambientali.

Sul sito internet dell'emittente www.boerobartolomeo.it alla voce “Corporate Governance” sono disponibili “Modello Organizzativo” e “Codice Etico”, come aggiornato in occasione dell'adozione del Modello. Il Codice espone i principi fondamentali ai quali si ispira l'attività sociale.

Come anticipato, le società controllate si stanno dotando di un proprio modello organizzativo e relativo Organismo di Vigilanza.

L'entrata in vigore del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n° 81 del 2008, modificato dal D. Lgs. n° 106 del 2009), che va ad aggiungersi al Testo Unico in materia ambientale (D. Lgs. n° 152 del 2006), insieme alle molte modifiche strutturali ed organizzative in corso nell'ambito della Società, hanno resa opportuna la riorganizzazione della Prevenzione e Protezione dei Rischi sul Lavoro, che è parte del “Servizio Salute Sicurezza e Ambiente”, incentrato su un “funzionario responsabile” in possesso di tutti i requisiti di professionalità e esperienza richiesti dalla specifica natura dei compiti che deve svolgere, a capo di una struttura unificata, con ampia delega di poteri di organizzazione, gestione e controllo del “Servizio” e con autonomia operativa e di spesa.

Tale scelta, che rappresenta il completamento di un processo iniziato con la decisione di adottare il Modello di organizzazione e gestione previsto dalla Legge 231/2001, deve essere considerata non solo come una doverosa cautela ma, anche e soprattutto, come un momento di crescita e sviluppo sostenibile della Società da realizzarsi nelle massime condizioni di sicurezza e tutela del lavoro e dell'ambiente.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

- Reconta Ernst & Young S.p.A. è la società incaricata della revisione legale;
- l'incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria del 12.05.2006;
- l'incarico scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 .

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il Consigliere Giampaolo Iacone, dipendente della Società con il ruolo di Direttore Finanza e Controllo.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 12 settembre 2007, previo parere del Collegio Sindacale, tenendo conto dei requisiti di professionalità in materia giuridica, amministrativa, contabile e finanziaria e della comprovata, lunga conoscenza della Società.

Nell'ambito delle funzioni proprie della carica e del ruolo professionale esercitato, il preposto dispone di poteri e mezzi per attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di riferimento, verificate e testate da Deloitte & Touche S.p.A. su incarico della Società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Le predette operazioni sono individuate ai sensi del regolamento Consob 17221/2010 (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

Il Consiglio oltre la procedura sulle operazioni con parti correlate non ha formalmente adottato ulteriori, specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 9.C.2.*).

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto disciplina la nomina e la sostituzione dei sindaci all'art. 26, indicando, tra l'altro, che il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati è di almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (*Criterio applicativo 10.C.1.*) Tali liste vengono rese pubbliche almeno ventuno giorni prima dell'assemblea. Per quanto concerne la percentuale di capitale sociale necessaria per presentare una lista, lo Statuto rimanda alle disposizioni di legge e di regolamento vigenti. La delibera Consob 17633/2011 ha previsto una quota di partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale. Qualora siano presentate due liste di candidati, il Presidente del Collegio Sindacale è il sindaco primo eletto della lista di minoranza. Qualora venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti – a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea – tutti i Sindaci proposti in tale lista.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

- Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 16.04.2010 per gli esercizi 2010/11/12, sulla base dell'unica lista presentata dagli azionisti di maggioranza Marlia Srl e Baia dei Saraceni S.p.A.;
- Il periodo di carica del collegio sindacale è in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Di seguito un sintetico profilo con le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (Art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

Mario Pacciani – Presidente del Collegio Sindacale, nato a Ronco Scrivia (GE) il 24/02/1944, titolare dello Studio Commercialisti Pacciani Canepa, società di consulenza amministrativa, fiscale e societaria, nell'ambito dell'attività professionale riveste cariche negli organi sociali di numerose società, Presidente del Collegio Sindacale di Erg S.p.A., società quotata;

Paolo Fasce – Sindaco effettivo, nato a Genova il 16/07/1949, titolare dello Studio Fasce, già Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Genova, nell'ambito dell'attività professionale riveste cariche negli organi sociali di numerose società, Sindaco effettivo anche nel Collegio Sindacale di Erg S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di Le Buone Società S.p.A., società quotate;

Massimo Scotton – Sindaco effettivo, nato a Genova il 26/11/1956, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la circoscrizione del Tribunale di Genova, nell'ambito dell'attività professionale riveste cariche negli organi sociali di numerose società, Sindaco effettivo anche in Banca Carige S.p.A. e Ansaldo STS S.p.A., quotate in Borsa.

Francesco Pittiglio – Sindaco supplente nato a La Spezia il 15/03/1940;

Elvio Meinero – Sindaco supplente, nato a Cengio (SV) il 16/09/1966;

Tutti i sindaci sono iscritti al Registro dei Revisori contabili.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Pacciani Mario	Presidente del Collegio	16/04/2010	M	X	100	1
Fasce Paolo	Sindaco effettivo	16/04/2010	M	X	100	2
Scotton Massimo	Sindaco effettivo	16/04/2010	M	X	100	2

LEGENDA TABELLA

Carica: viene indicato se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: viene indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrato se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserita la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: inserito il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

Nessun sindaco ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del collegio sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Il numero di riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2010 è pari a otto.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (*Criterio applicativo 10.C.2.*);
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (*Criterio applicativo 10.C.2.*);
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (*Criterio applicativo 10.C.2.*).

L'Emittente non ha previsto espressamente che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, ritenendo che – il caso occorrendo – il sindaco eventualmente coinvolto dia comunque le informazioni sulla base dei principi di correttezza e deontologia della professione. (*Criterio applicativo 10.C.4.*)

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto l'esistenza, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di controllo interno, richiedendo periodici aggiornamenti al Responsabile. (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*)

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile "Info per gli Azionisti", nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

Il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti è il Consigliere Giampaolo Iacone (*investor relations manager*) (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

Non è stata costituita una struttura aziendale incaricata espressamente di gestire i rapporti con gli azionisti, considerato il numero esiguo dei soci, 173 iscritti a Libro alla data dell'ultima Assemblea. (*Criterio applicativo 11.C.2.*)

Oltre le comunicazioni previste ai sensi di legge e di regolamento non sono state intraprese particolari ed ulteriori iniziative per rendere più tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, ritenendo adeguate quelle attualmente in atto. (*Criterio applicativo 11.C.1.*)

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c) TUF)

Non sono pertanto previste eventuali iniziative, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto per corrispondenza, voto telematico, collegamenti audiovisivi. (*Criterio applicativo 11.C.3.*)

Il Consiglio di amministrazione non ha proposto all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari, non ritenendolo utile in considerazione dell'esperienza maturata relativamente allo svolgimento delle Assemblee stesse (*Criterio applicativo 11.C.5.*)

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione in Assemblea è garantito dal Presidente, che regola lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, alla presenza del Notaio, anche per l'Assemblea ordinaria (*Criterio applicativo 11.C.5.*)

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e nelle sue relazioni si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (*Criterio applicativo 11.C.4.*);

L'andamento della capitalizzazione è influenzato dall'estrema scarsità del capitale flottante. Non risultano variazioni significative nella composizione della compagine sociale. Per questa ragione il Consiglio di Amministrazione non ha considerato che le variazioni costituissero ragione per proporre modifiche statutarie in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, che continuano ad apparire adeguate. (*Criterio applicativo 11.C.6.*)

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)

L'Emittente, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, non ha applicato pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre quanto riferito nella presente relazione con riguardo ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio 2010 ma precedenti l'approvazione della presente relazione.